

IL PENNELLO D'ORO

Marco Poladas



Basta con questi hipster! Le barbe lunghe erano tornate troppo di moda fra gli uomini e sembravano apprezzate anche dalle donne come simbolo evidente di mascolinità riproduttiva.

Per questo l'Associazione Barbieri d'Italia aveva lanciato il primo concorso "Il Pennello d'oro: gara di perfetta rasatura, primo premio 10.000 euro". L'evento si sarebbe svolto al teatro Filippo Marchetti di Camerino il 27 settembre.

La notizia era apparsa su qualche giornale locale ma aveva, misteriosamente, destato l'attenzione anche della stampa nazionale e cominciò a circolare pure sui social.

Frequentavo, con scarso successo, la facoltà di scienze politiche proprio all'Università di Camerino; la mia ragazza mi aveva appena mollato: insomma più sfigati di così si muore ...

Certo quei 10.000 mi avrebbero fatto molto comodo; avevo la mano ferma e ormai da tempo mi radevo tutti i giorni con una certa precisione. Mi sembrava un po' poco per poter aspirare alla vittoria ma non si sa mai.

E poi quanti sarebbero stati i concorrenti? Probabilmente una decina di poveracci che non sapevano, come me, come passare la domenica. La mattina della gara mi accorsi che c'erano centinaia di partecipanti tutti attirati dal premio in denaro e dalla pubblicità che sarebbe potuta derivarne per le loro barberie o profumerie.

La giuria si trovò subito alle prese con un serio problema: la scarsità di volontari che accettassero di sottoporsi alla rasatura. I volontari, infatti, nonostante il ricco buffet promesso, non erano più di una cinquantina mentre i concorrenti sembravano molti di più.

I criteri di giudizio erano la velocità della rasatura, la precisione e soprattutto il parere del volontario.

In quel momento mi venne in mente l'idea che avrebbe cambiato la mia vita. Maria, la mia ex, era piuttosto carina ma aveva i tratti del viso molto decisi e portava i capelli molto corti. Con un paio di calzoni sformati dei baffetti da teatro di avanspettacolo e un cappello poteva diventare perfetto come aspirante ad una rasatura.

La chiamai al telefono e, senza neanche troppa fatica, la convinsi a presentarsi alla gara. Non passarono cinque minuti e mi si presentò una sorta di replica più virile di Charlot.

La gara, intanto, era cominciata e, ovviamente, nonostante gli sforzi dei giurati, c'era un po' di confusione.

Riuscii, con parecchia fortuna, ero proprio sotto una buona stella, a svolgere la prova facendo finta di radere Maria trasformatasi ormai in un credibilissimo Mario. Ovviamente la rasatura risultò perfetta e Mario si espresse in modo entusiastico sulla leggerezza della mia mano e sulla velocità della prestazione.

La gara finì in qualche modo e, incredibilmente, non ci furono reclami o contestazioni. Vinsi alla grande fra gli applausi di tutti.

La mia carriera universitaria finì quel giorno ma nella piazza principale di Camerino sorge ora una splendida barberia dove brilla un'insegna: "AL PENNELLO d'ORO" con accanto l'immagine sorridente del grande Charlot.

PS. l'anno dopo io e Maria ci sposammo con una cerimonia molto riservata ...